

Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT

Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Enrico Marietta e.marietta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

Camera di commercio Premio IdeaImpresa2019

Al via il Premio Innovazione - IdeaImpresa2019 promosso dalla Camera di Commercio e rivolto agli studenti delle superiori. Domande di partecipazione entro il 15 gennaio.



Bonus mobili, si va verso la proroga

La battaglia. Solievo di FederlegnoArredo per la conferma del provvedimento nella bozza della legge di bilancio. Il presidente Orsini: «Funziona e genera benefici per i cittadini». Utilizzato da 800mila contribuenti in quattro anni

COMO
MARILENA LUALDI

Il boom mobili fa bene a tutti. Stato compreso, e ha sostenuto un settore che vale 77mila imprese. Di cui oltre 1.300 nella Brianza comasca.

Con gli occhi puntati sulla manovra e sulla conferma degli sgravi, FederlegnoArredo torna a chiarire quanto incida questa misura su un comparto che ha sofferto del calo della domanda interna negli anni di crisi. Occhi puntati ma anche un certo ottimismo perché la bozza della legge di bilancio contiene la proroga per un altro anno.

Prova del nove, i dati elaborati a partire dalle dichiarazioni dei redditi della Consulta Nazionale dei Caf: «Il bonus mobili è una manovra che funziona e genera benefici per i cittadini - sottolinea - Emanuele Orsini, presidente di FederlegnoArredo - Lo abbiamo sempre definito, più che un bonus, un incentivo all'economia reale perché ha il vantaggio di dare accesso più facile a chi arreda la casa dando l'opportunità di acquistare prodotti made in Italy di qualità».

Detrazione del 50%

Si usufruisce nell'acquisto di una detrazione Irpef del 50%, ripartita in dieci quote annuali di pari importo. Federmobili (che rappresenta 20mila punti vendita) e la Consulta nazionale dei Caf (20mila Centri di assistenza fiscale) hanno certificato che dal 2013 al 2016 il bonus è stato utilizzato da 828.428 contribuenti, per una spesa totale di 4,8 miliardi di euro: pari in media all'8,4% del valore annuo dei consumi interni di mobili ed elettrodomestici agevolabili.

Il boom è avvenuto nel 2016 con incrementi, rispetto al 2015, del +29,5% nel numero di contribuenti che ne hanno fatto ricorso (255.217 contro i 197.112 del 2015), del +45,5% in termini di spesa sostenuta (1,7 miliardi di euro rispetto ai 1,2 miliardi del 2015) e del +12,4% in termini di importo medio degli acquisti (6.691 euro contro i 5.953 del 2015).

Il bilancio

Morale, due anni fa gli acquisti di mobili e grandi elettrodomestici con bonus legati alle ristrutturazioni hanno avuto un'incidenza superiore all'11% sul valore annuo dei consumi dei beni interessati. «Mi preme sottolineare la tenuta dell'incentivo, che è in costante crescita - è la riflessione di Orsini - Dall'analisi delle dichiarazioni dei redditi 2018, gli acquisti di mobili effettuati con il ricorso al bonus nel 2017 si sono consolidati attorno a 1,7 miliardi di euro, segno che la misura serve e aiuta il consumatore nelle sue scelte di acquisto».

L'interesse continua a crescere, dicono Massimo Bagnoli e Mauro Soldini, coordinatori della Consulta nazionale, da parte dei cittadini. Si è anche lanciato uno spot, poi una campagna social. A questi risultati si aggiungono 736.588 impression degli annunci e 3.873 i click per la campagna Google e Youtube, 107.152 visualizzazioni dell'annuncio con 4.870 interazioni per la campagna Facebook, mentre il sito dedicato www.bonusarredati.it ha registrato quasi 10.000 utenti unici con 24 mila pagine viste. Un nuovo spot parte in queste ore nelle sale cinematografiche del circuito Moviemedia per 14 giorni.



Emanuele Orsini, presidente di FederlegnoArredo con l'imprenditore canturino Maurizio Riva

Riqualficazioni e verde Detrazioni confermate

Accanto allo stop agli aumenti dell'Iva, almeno per il 2019 c'è la conferma del bonus su mobili e giardini.

La legge di bilancio dovrebbe essere trasmessa alle Camere all'inizio della prossima settimana. Ecco alcuni dei provvedimenti contenuti.

Clausole Iva

Stop clausole Iva: arriva la sterilizzazione completa per il 2019

(12,5 miliardi circa) e per il 2020 e 2021 (rispettivamente per circa 5,2 e 3,8 miliardi).

La nuova norma prevede quindi l'aumento dell'aliquota al 10% all'11,5% a decorrere dal 2020, mentre l'aliquota ordinaria al 22% passerà al 24,1% per arrivare nel 2021 al 24,5%. Nel 2019 niente aumenti anche per le accise sulla benzina, che dovrà poi portare nel 2020 un contributo ridotto (da 350 a 140 mi-

lioni), che diventano 300 dal 2021.

Giardini e mobili

Proroga di un anno per il credito d'imposta al 65% sulle erogazioni liberali per gli impianti sportivi. Conferma di un anno anche per il bonus sulla riqualificazione energetica (65% che scende al 50% per le finestre), sulle ristrutturazioni al 50%, sui mobili al 50% (con limite a 10mila euro di spesa) e per i giardini al 36%.

Negozi

Anche per i negozi cedolare secca al 21%: si applicherà agli affitti di immobili a uso commerciale,

per i nuovi contratti del 2019, purché al 15 ottobre 2018 non risultino altri contratti.

Credito d'imposta

Credito d'imposta dimezzato, rivisto l'iperammortamento: dimezzato il tetto annuale per il bonus che sarà erogato nella misura del 50% solo per alcune spese (come personale e contratti con le università) mentre per le altre sarà al 25%.

Avrà invece 3 aliquote l'iperammortamento (150% fino a 2,5 milioni di euro, al 100% fino a 10 milioni e 50% fino a 20 milioni). Confermata la maggiorazione del 40% per i software.

«Apprendistato, prima gli svizzeri» Dimezzati i contratti ai frontalieri

Confine

Il governo cantonale ha sottolineato l'esito del giro di vite. Il calo è dell'80%

Si agli apprendisti, basta che siano ticinesi. È il Governo di Bellinzona a certificare - rispondendo ad un'interrogazione del leghista Massimiliano Robbioni - i rumori che circolavano già da tempo e

cioè che sul «tema apprendisti» si sta cercando di applicare il pugno di ferro. Prova ne sia - scrive il Governo di Bellinzona - che dal 2013 al 2017 i contratti solo calati dell'80%. Un dato destinato a far riflettere.

Al 31 dicembre 2017, gli apprendisti frontalieri (maggiormente) erano 331 su un totale di 6081, in buona sostanza poco più del 5%. Quelli dai 20 anni in su poco più del 3%. Il Go-

verno di Bellinzona, a trazione leghista (e a pochi mesi dalle elezioni cantonali) non ha esitato a rafforzare questi dati con le osservazioni del Gruppo Operativo di Collocamento a tirocinio, che in buona sostanza - come evidenzia il sito ticinonews.ch - fa notare che «le misure adottate in questi anni e in particolare dal 2013 finalizzate a prediligere gli apprendisti residenti stanno mostrando tutta la loro effica-

cia». Attenzione perché 2013 significa un anno prima del referendum federale contro l'immigrazione di massa (9 febbraio 2014) e ben 3 anni prima della consultazione cantonale «Prima i nostri!» (25 settembre 2016, entrambe finalizzate a limitare l'accesso al mercato del lavoro ai frontalieri).

Peraltro, sempre il Consiglio di Stato ha fatto notare come i contratti per apprendisti

frontalieri siano legati soprattutto a comparti in cui si fatica a trovare manodopera ticinese (piastrelisti, gessatori in primis). E così dai 166 nuovi contratti del 2013 si è passati ai 48 del 2017. Erano stati 48 anche quelli sottoscritti nel 2016. Quella del maggio 2013 non è una data casuale. In quell'occasione, sempre il Governo di Bellinzona aveva approvato una risoluzione finalizzata a serrare i ranghi sul tema del «tirocinio per giovani lavoratori italiani». In particolare, l'indicazione - inoltrata alla Divisione per la Formazione - era stata quella di analizzare, senza trascurare alcun dettaglio, il percorso formativo e lavorativo svolto in prece-

denza dal lavoratore, così da individuare eventuali anomalie nel percorso stesso. Questo perché in base ai dati in possesso del Governo cantonale, il 10% degli apprendisti proveniva a quella data dal Belpaese. Poi il successivo giro di vite ed i dati ora divulgati da Bellinzona. Dati che hanno poi portato in dote una lunga serie di commenti sui social network. Due su tutti: «Cosa ci fanno gli apprendisti frontalieri qui da noi. Allora i nostri ragazzi dovrebbero rivolgersi all'Italia?». E ancora: «Dove devono andare i nostri giovani per un apprendistato, se non in Ticino?». Il dibattito resta più che mai aperto.

Marco Palumbo

Una giornata con i poveri La città ha risposto

L'evento. Adesione massiccia alla "Notte dei senza dimora" Pienone al Sociale, al Lucernetta e al centro diurno di via Giovio

ANDREA QUADRONI

Conoscere e capire il significato della parola povertà nella propria città. È stato un successo la «Notte dei senza dimora» lariana. Si è cominciato venerdì sera con il pienone al foyer del teatro Sociale per la proiezione del documentario «Como Blues». Tutte occupate le sedie presenti in platea, sala piena di persone in piedi e altre fuori dalla porta in attesa d'entrare. «Per me - racconta **Marco Martinelli**, presidente di «Incroci» - è una di quelle serate da segnare come indimenticabili». Realizzato dalla Rete dei servizi per la grave mar-



Marco Martinelli
di Incroci

ginalità in collaborazione con l'agenzia fotografica Propekt, il video, diretto da **Samuele Pellecchia**, è un racconto sulla città attraverso le parole, la musica e le storie di cittadini comaschi con e senza dimora.

L'evento è proseguito ieri mattina al teatro Lucernetta con un incontro con gli abitanti e le scuole (anche qui, tutto esaurito) centrato sulle idee, le storie e i pensieri sugli stereotipi a Como, con gli interventi del giornalista **Davide Cantoni** e l'attore **Stefano Dragone**. C'isì è poi spostati, nel pomeriggio, al centro diurno l'Incontro di via Giovio per la festa dei dieci anni. Dopo lo spet-

tacolo di burattini «Baraonda, favole strapazzate» della compagnia Burattini in libertà, ospiti, volontari e cittadini, grandi e piccoli, si sono ritrovati per godersi il concerto del gruppo D'altrocanto e il momento conviviale finale. Presente anche il vice-sindaco **Alessandra Locatelli**.



Il foyer del Teatro sociale affollato per la proiezione del documentario «Como blues» BUTTI

■ Un documentario sugli ultimi di Como poi l'incontro con le scuole al Lucernetta

■ Poi la festa per i dieci anni con uno spettacolo di burattini e un concerto

Dopo un paio di edizioni in cui la partecipazione dei cittadini è stata minore, quest'anno si è registrata una potente inversione di tendenza. «È un bel segnale di cui siamo felici - continua Martinelli - l'evento aiuta a cogliere l'aspetto umano e l'importanza delle relazioni fra persone e, in particolare, delle relazioni d'aiu-

to. Inoltre, per noi organizzatori, è un'occasione per aprirci, confrontarci e parlare della grave marginalità in maniera approfondita e aperta. C'è voglia, almeno in potenza, di prendersi cura della propria comunità. Forse, una parte di abitanti si sente un po' bloccata, ma la «notte» serve proprio a generare partecipazione».

Hanno organizzato tante realtà: Incroci mensa di Como don Guanella, Caritas, cooperativa Symploké, Centro di servizio per il volontariato dell'Insubria, associazione Garabombo, Coordinamento comasco per la pace, Acli e Aipsd.

Dal punto di vista clinico, un banale «codice verde». Da altri punti di vista, un altro episodio che testimonia il dramma della solitudine degli ultimi. «La gente in pratica lo scavalca per passare oltre - racconta Marinella Meroni - ed è stato terribile».

Accasciato sul marciapiedi per un'ora sotto la pioggia

Viale Lecco

Mani tremanti, muto, vestiti inzuppati era inerme sotto gli occhi dei passanti

È accaduto ieri pomeriggio intorno alle 18 a un uomo di 62 anni in evidenti difficoltà, rimasto sull'asfalto bagnato fino a quando qualcuno si è chinato su di lui e viste le condizioni ha chiamato aiuto. «A me è sembrato che di anni ne avesse almeno 75 - racconta **Marinella Meroni**, che passava di lì per caso e si è fatta carico dei soccorsi -. A vederlo così, con le mani tremanti, muto, con i vestiti strappati e completamente intrisi di pioggia mi è venuto da piangere. Poi mi sono fatta forza e ho chiamato carabinieri e 118». La pattuglia dei militari è arrivata all'angolo tra viale Lecco e via Sacchi, davanti a una pasticceria, nell'arco di qualche minuto. Poi però ha constatato che l'unico intervento utile all'uomo era quello dei medici. Un equipaggio della Croce azzurra lo ha caricato in ambulanza e trasferito al vicino ospedale Valduce.

A. Qua.

L'Ape con il forno a legna Street-pizza tutta comasca

La storia. Il progetto messo a punto da due soci per eventi e matrimoni. Il debutto a Laglio, adesso la vogliono per una festa in Arabia Saudita

COMO
ELENA BOTTER

Un'idea innovativa, una passione condivisa, un architetto, un tecnico carrozziere, la festa dei figli, sono gli ingredienti di una ricetta vincente.

ApeRegina è un'Ape Piaggio in stile vintage con un forno a legna montato sul cassone e affiancato da un banco da lavoro con tutti gli ingredienti necessari per preparare la pizza. Non è solo il pizzeriaio a impastare, guarnire e cuocere, ma ciascuno può cimentarsi nell'esperienza di plasmare e gustare il proprio panetto di pasta, ed è subito festa.

L'ApeRegina è un'Ape Piaggio in stile vintage con un forno a legna montato sul cassone e affiancato da un banco da lavoro con tutti gli ingredienti necessari per preparare la pizza. Non è solo il pizzeriaio a impastare, guarnire e cuocere, ma ciascuno può cimentarsi nell'esperienza di plasmare e gustare il proprio panetto di pasta, ed è subito festa.

L'idea è arrivata durante la festa di compleanno dei figli: «Abbiamo visto e apprezzato come i bambini giocavano con la pasta, la gioia della pizza, e così abbiamo pensato di abbinarla al discorso delle feste e dei festeggiamenti».

Il primo passo

Un'attività che è stata introdotta prima di tutto nella location per eventi e matrimoni, Villa Regina Teodolinda a Laglio la cui ristrutturazione è stata seguita dallo studio di architettura di Renoldi, e che è piaciuta molto, soprattutto agli stranieri che sul lago vengono a sposarsi: «Abbiamo potuto vedere le dinamiche dei clienti e capire cosa proporre. Il concept che abbiamo realizzato, ad esempio, è molto aperto, alla portata di tutti, e ci consente di far partecipare la sposa con noi all'esperienza del "fare la pizza". In particolare americani, arabi, russi e cinesi amano il nostro lago e la pizza». Così l'ApeRegina prosegue il suo cam-



L'Ape Regina in funzione nel parco di Villa Erba

La scheda

Un format che piace ai turisti stranieri

Con la pizza dell'Ape Regina ti senti come a Napoli.

L'ergonomia della postazione di lavoro consente al pizzeriaio di lavorare come se fosse in una pizzeria, tanto che per il format successivo gli ideatori stanno pensando alla realizzazione di un'Ape da inserire nell'ambito di locali pubblici al posto del forno tradizionale. Il forno dell'Ape è realizzato rigorosamente con una camera refrattaria di mattoni così come il forno tradizionale: «Questo è il nostro plus, le pizze sono sfornate come se si fosse in una pizzeria a Napoli. Non siamo napoletani, ma riusciamo, con la nostra pizza, a riproporre la napoletanità», spiega Filippo Renoldi.

Il segreto non è solo il forno a legna, ma anche gli ingredienti di qualità.

«Cerchiamo di lavorare con materiale a km 0 e, dove non riusciamo, con ingredienti di pregio come i capperi di Panarea, oppure il pomodoro della Campania. Per l'impasto abbiamo un bravo panettiere che ci prepara panetti di qualità. Così realizziamo prodotti appetibili di alto livello».

E poi il concetto di convivialità rafforzato dall'utilizzo di tagli di legno che consentono la sporcatura diretta cosicché il festeggiante possa prendere direttamente la sua fetta e mangiarla: «Gli stranieri impazziscono per queste cose».

Insomma un insieme di ingredienti e accorgimenti per realizzare feste memorabili grazie alla trasformazione di un hobby e della passione per la pizza in un concept condiviso e alla capacità di "mettere le mani" e modificare la conformazione di un comune apecar trasformandolo in una "pizzeria a domicilio".

mino di crescita, iniziato nel 2014, assecondando anche le richieste più diverse e stravaganti come quel party sul terrazzo su cui l'Ape è arrivato grazie a un elicottero. «Abbiamo avviato un contatto per portare un mezzo sulle piste da sci di una nota località turistica invernale».

Medio Oriente

Un servizio festa che, con ingredienti di prima qualità e coinvolgendo i festeggiati nella produzione e distribuzione conviviale, consente di contenere i costi facendo diventare il servizio ancor più appetibile. Molti dei contatti viaggiano sul passaporto, altri su internet - il sito è in italiano, inglese e russo - altri ancora attraverso gli eventi b2b con wedding planner e catering. «Stiamo avendo un buon riscontro. Arrivano belle proposte come ad esempio quella che riguarda un'operazione trail Bahrain e l'Arabia Saudita. Ci hanno chiesto di essere presenti con l'Ape con la pizza, su un ponte di tre chilometri, per consentire ai clienti di fermarsi e far conoscere i colori della cultura italiana».

LE ALTRE NOTIZIE

Setificio, i 150 anni In una mostra le foto dei ragazzi



Una delle immagini che verranno esposte a San Pietro in Atrio

L'iniziativa

Sabato 3 novembre, alle 18 a San Pietro in Atrio, inaugurazione della mostra "Se... Ti fotografo il Seti" con le immagini realizzate dai ragazzi durante un laboratorio con il fotografo comasco Gin Angri. Il lavoro è stato portato avanti oltre che dagli studenti, dai docenti dell'indirizzo di Grafica e Comunicazione dell'Istituto, Silvio Curti e Debora Lamia, che hanno curato anche l'organizzazione della mostra con Giovanna Baglio e Anna Della Torre dell'Associazione ExAllievi del Setificio e con l'allestimento di Gabriella Mondelli.

L'iniziativa rientra nell'ambito degli eventi organizzati per celebrare l'anniversario dell'Istituto Paolo Carcano a 150 anni dell'apertura della Scuola Comunale di Setificio, avvenuta nell'aprile del 1868. Il programma è stato attivato da un gruppo di lavoro composto dal preside Roberto Peverelli, l'Associazione ExAllievi, la Fondazione Setificio e il Museo della Seta, in collaborazione con Comune, Unindustria, Confartigianato Settore Moda, Associazione Italiana Disegnatori Tessili e Camera di Commercio.

Camera di commercio Spettacolo Barbablù 2.0

Imprenditrici

Una rappresentazione teatrale - Barbablù 2.0 - che affronta il tema della violenza sulle donne e in modo particolare la violenza domestica. È questo l'obiettivo dell'evento organizzato dal Comitato Imprenditoria Femminile della Camera di Commercio di Como, in collaborazione con l'Associazione "Teatro in Mostra" in programma giovedì alle ore 11 presso l'Auditorium Don Guanella di Como in via Grossi. Scritto da Magdalena Barile e interpretato da Laura Ne-

gretti e Alessandro Quattro, lo spettacolo racconta il viaggio nella psiche di una donna che si troverà a ricostruire la dinamica di un omicidio, il suo, arrivando alla consapevolezza finale e terribile di esserne stata complice.

Un punto di vista aggiornato al XXI secolo della favola di Barbablù che però scardina il punto di vista originale. La storia è ambientata in una ricca provincia del nord Italia, in un mondo all'apparenza di assoluta armonia dove, dietro la porta di casa, regnano meccanismi implacabili di violenza.

Acsam Agam, in arrivo il nuovo piano industriale

Multiutility

L'annuncio del presidente Paolo Busnelli. Dopo l'Opa A2A e Lario Reti con il 95,4%

A seguito dell'Opa su Acsam Agam, A2A e Lario Reti Holding al termine dell'operazione determinano il 95,43% del capitale.

Al termine dell'obbligo di acquisto, infatti, risultano portate in adesione 488.229 azioni dell'emittente, pari a

circa il 5,136% delle azioni oggetto dell'obbligo e a circa lo 0,247% del capitale sociale dell'emittente, per un controvalore complessivo di circa 1.205.925,63 euro.

L'obbligo di acquisto si rivolgeva al 4,82% del capitale delle multiutility e il corrispettivo dovuto ai titolari delle azioni dell'emittente portate in adesione all'obbligo, è stato pari a 2,47 euro per azione.

Al termine della procedura relativa all'obbligo di acqui-

sto gli offerenti procederanno in ogni caso al ripristino del flottante sufficiente ad assicurare un regolare andamento delle negoziazioni.

Intanto prosegue il road show di Acsam Agam. Nei giorni scorsi, a Monza, il presidente, Paolo Busnelli, e l'amministratore delegato Paolo Soldani hanno delineato i lavori dei prossimi mesi: piano industriale pronto per fine 2018, razionalizzazioni societarie entro 18 mesi (anziché i 36 previsti) senza sacrificare un posto di lavoro, attenzione costante ai territori. Massicci investimenti saranno destinati all'innovazione e ai nuovi business in ambito smart cities.

Lariofiere Inaugurata la tradizionale mostra. Le parole di Fermi, presidente del Consiglio regionale

«Artigianato motore della Lombardia»

Oggi la sfilata di vetture storiche. Apertura fino al 4 novembre

Prima giornata, ieri, per la Mostra dell'Artigianato a Erba, con i primi visitatori che hanno affollato i padiglioni del centro espositivo Lariofiere. Del resto è sempre grande l'attesa per una manifestazione che quest'anno celebra la sua edizione numero 45.

L'inaugurazione ieri mattina. A portare il saluto delle istituzioni è stato **Alessandro Fermi**, presidente del Consiglio regionale. «Questo è il vero motore della Lombardia - ha detto - Abbiamo sempre sostenuto questo settore e continueremo a farlo». Poi una risposta a chi ha indicato fra i maggiori problemi del settore, quello della burocrazia: «L'azione legislativa non deve necessariamente tradursi nella produzione di nuove leggi, ma concentrarsi nella riorganizzazione e semplificazione delle norme che già esistono», ha sottolineato.

«Tradizione e innovazione sono le parole chiave di questa manifestazione. L'artigianato è l'arte dell'esempio, del saper fare, della cultura, della manualità», ha spiegato **Elisabetta Maccioni**, presidente del comitato della Mostra - È la sintesi dell'economia di un sistema che si regge sulle piccole imprese con prodotti che danno lustro al territorio e che vogliamo rappresentare con questo evento.

La Mostra dell'Artigianato rimarrà aperta fino al prossimo 4 novembre. Il biglietto d'in-



gresso costa 5 euro, ma dopo le 18, ogni giorno, l'ingresso sarà gratuito (novità che fin da ieri è stata apprezzata da un buon numero di visitatori).

Oggi l'apertura sarà dalle 10 alle 20; nei giorni feriali dalle 15 alle 22. L'1, 2 e 3 novembre dalle 10 alle 22.

Presenti, oltre alle eccellenze del settore legno arredo della Brianza, stand dedicati ad accessori (compresi quelli per il Natale), idee per la casa, aree benessere, abbigliamento, gioielli e nuove tecnologie. Non manca poi un largo spazio per lo street-food con percorsi di gusto e momenti dedicati alle re-

gioni d'Italia (oggi tocca alla Toscana, domani alla Calabria).

Numerose le iniziative e gli eventi legati alla Mostra dell'Artigianato. Oggi sono in programma convegni, laboratori per i bambini e una sfilata di auto e di moto d'epoca. Alle 10.30 partirà da Lecco un corteo promosso dalla categoria degli autoriparatori di Confartigianato, che poi arriverà a Lariofiere. Tra le vetture in marcia, che a Erba sarà possibile vedere da vicino, una Fiat Topolino C del 1949 e una 1100 BL dello stesso anno. Sfileranno inoltre una Mg A e una serie di Fiat d'epoca:

una "600" del 1959, una 1500 S "Osca" del 1961, una 1500 Vignale del 1963 e una 1100 D del 1964.

Tra le iniziative dei prossimi giorni, un focus dedicato alla Russia, con incontri fra operatori, momenti con i ragazzi delle medie e delle superiori, una serata con il presentatore Rudy Zerby (mercoledì alle 20.30), la premiazione del concorso letterario "Mondo artigiano" (il 3 novembre alle 20.30), esibizioni musicali.

Tra le iniziative permanenti, un laboratorio di merletto e una mostra di quadri e sculture del Gruppo artistico erbeso.

Massimo Moscardi



Presenti alla mostra di Lariofiere gli autoriparatori di Confartigianato



Taglio del nastro per l'edizione 2018 della mostra a Lariofiere



Il laboratorio permanente con le merlettole (foto Antonio Nassa)

Albo degli artigiani, ultimo atto

Il Tribunale federale sancisce l'illegittimità della Lia

Il Tribunale federale di Losanna ha respinto i ricorsi contro le sentenze dei giudici amministrativi ticinesi relative alla Legge sull'albo degli artigiani (Lia). Diventano quindi definitivi i pronunciamenti che dichiarano lo stesso albo illegittimo e contrario al diritto federale.

Voluto dal Parlamento ticinese per porre un freno alla concorrenza delle imprese provenienti dalle province italiane di confine, l'albo non è mai di fatto decollato. Ed è sempre stato oggetto di polemica soprattutto da parte delle piccole aziende del Ticino e dei cantoni della Svizzera

interna. I ricorsi al Tribunale amministrativo contro la Lia sono arrivati infatti da un gruppo di artigiani ticinesi che avevano dato vita al comitato "No Lia - basta burocrazia".

Dal punto di vista giuridico il capitolo Lia sembra quindi essere chiuso. Sembra, perché in realtà la politica ticinese non ha ancora deciso che fare.

Ormai da mesi il governo di Bellinzona ha chiesto al Parlamento cantonale di abrogare la legge, proprio alla luce delle sentenze ora definitive - del Tribunale amministrativo sulla incompatibilità della normativa con il diritto fede-

rale (e in particolare con la legge federale sul mercato interno). Il Gran Consiglio, però, appare diviso.

Una commissione ha lavorato per mesi sulla questione e non è riuscita a trovare una posizione unitaria. Così il prossimo novembre in Parlamento si discuteranno due diversi rapporti: uno di maggioranza che propone l'abrogazione della Lia e l'avvio di un'iniziativa parlamentare per una nuova legge e uno di minoranza sostenuto soprattutto dai popolari democratici e dai socialisti che suggerisce invece soltanto di emendare la Lia.



Il Parlamento del Canton Ticino deciderà a novembre sulla Lia



di **Marco Guggiari**

Provincia al voto umiliata dallo Stato pasticciere

Grande è la confusione che regna sotto il cielo. Di questi tempi è esperienza comune e diffusa e questo vale oggi anche per lo status delle Province. Fra tre giorni sindaci e consiglieri comunali del Comasco voteranno per il rinnovo del consiglio provinciale. In un secondo momento l'assemblea dei sindaci eleggerà il presidente. È il sistema complesso escogitato da quando, per ragioni di *spending review*, è stata mutata la natura dell'ente intermedio tra Comune e Regione. Il fatto è che dal Decreto Salva Italia del governo Monti (2011) al referendum costituzionale voluto dall'esecutivo Renzi (2016) la Provincia è entrata in una terra di mezzo il cui orizzonte sarebbe potuto essere l'abolizione *tout court* ed è invece stata la sua stentata sopravvivenza. Un risultato poco voluto e molto determinato dagli eventi (in particolare il risultato del referendum costituzionale con la vittoria dei "no"), che però corrisponde in pieno alla tipica soluzione all'italiana. Le Province rimangono, ma la loro dotazione finanziaria è molto ridotta. E questo avviene indiscriminatamente, senza tener conto di quanto sia varia la realtà del nostro Paese anche in questo ambito. Soltanto nel 2009 giungeva al culmine l'allegria moltiplicazione di questi enti, che diventavano 110, una ventina dei quali con meno di 200mila abitanti. La Provincia di Como è finita nel calderone, come tutte le altre. Non si è voluto distinguere e tener conto delle specificità locali. Quella lariana è diventata Provincia niente meno che nel 1786, una delle sole 6 costituite in Lombardia dall'imperatore Giuseppe II d'Asburgo-Lorena. Aveva il suo perché. Inglobava, tra gli altri, i territori di Varese e di Lecco, poi costituiti in Province in proprio rispettivamente nel 1927 e nel 1991. Il recente tratto di penna che pretendeva di cancellare, dapprima, questi enti e di farli, in seguito, sopravvivere come anatre zoppe, non ha tenuto conto delle funzioni provinciali.

Pensiamo soltanto a tutto ciò che attiene alla manutenzione delle strade e delle scuole. Tra le prime figurano, tanto per esemplificare, asfaltature e salature antighiaccio. E non è poco su un territorio in parte significativamente montuoso. Tra le seconde ci sono la sicurezza degli immobili, il riscaldamento... Risultato: per consentire alle bisbetiche Province di adempiere a questi e ad altri compiti (il trasporto pubblico è un altro di questi) che riguardano in modo molto diretto i cittadini, lo Stato ha dovuto più volte riconoscere a loro corpi contributi nel corso degli ultimi tre anni. A riprova del fatto che disfare è facile, ma se poi non si va fino in fondo e non si provvede in altro modo si è costretti a rimediare con penose e camuffate retromarcie. E a dimostrazione anche del fatto che non sprecare è importante, ma poter funzionare di più.

Il noto imprenditore di Carimate è morto dopo una tragica caduta

Domani a Montesolaro i funerali di Silvano Bettio

Caduto giovedì scorso dal tetto dell'abitazione del figlio, dove stava facendo un semplice intervento di controllo sulla copertura della casa, è morto in ospedale al Sant'Anna di San Fermo della Battaglia il noto imprenditore canturino di 71 anni **Silvano Bettio**, socio con i fratelli della Lattonedil spa.

L'uomo, che risiedeva a Carimate, era l'altro giorno con il figlio a casa di quest'ultimo a Cantù, in via Pompei. Per cause ancora da chiarire, mentre stava facendo un controllo per un problema al tetto, ha

perso l'equilibrio ed è caduto. Un volo di alcuni metri che gli è stato purtroppo fatale.

Subito soccorso e ricoverato al Sant'Anna in condizioni molto gravi, il 71enne non si è mai ripreso ed è morto in ospedale dopo una breve agonia.

Silvano Bettio lascia la moglie Martina, i tre figli Fabrizio, Marco e Federica e tanti nipoti.

La notizia ha scosso e colpito il mondo imprenditoriale e associativo della Brianza, di cui Bettio era parte attiva. Un sincero cordoglio è

stato espresso da molti colleghi e dal mondo dello sport. Silvano Bettio, con la sua Lattonedil, era infatti in prima linea come sponsor di diverse discipline. Ormai da alcuni anni aveva legato il suo nome alle attività agonistiche di importanti società del Canturino.

I funerali dell'imprenditore di Carimate si svolgeranno domani pomeriggio, alle 14.30, nella Chiesa parrocchiale di Montesolaro. La funzione sarà preceduta dalla recita del Rosario alle 14, sempre nella stessa chiesa.

Il decesso di Silvano Bettio è avvenuto all'ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia, dove era stato portato in condizioni molto critiche in seguito alla caduta da un tetto. L'imprenditore di Carimate al momento dell'incidente si trovava a casa del figlio, a Cantù



L'operazione è stata condotta in collaborazione con la Dia di Milano

Era in rapporti con la camorra: la finanza sequestra i beni agli eredi

Corriere di Como 28.10.2018

(a.cam.) La guardia di finanza ha sequestrato quattro abitazioni di Como, di proprietà degli eredi di un uomo, morto lo scorso anno, che per gli investigatori aveva rapporti con la criminalità organizzata. Le case hanno un valore di oltre un milione di euro. Le fiamme gialle hanno anche avviato l'iter per la confisca. L'operazione è stata condotta dal nucleo di polizia economico-finanziaria di Como e dal centro operativo di Milano della Direzione Investigativa Antimafia (Dia). Le

case sequestrate sono riconducibili a un uomo nato a Napoli ma vissuto a Como e morto nel gennaio 2017. Le indagini delle fiamme gialle hanno accertato che si trattava di una persona «caratterizzata da una pericolosità sociale avendo intrattenuto, nel tempo, rapporti con camorra e 'ndrangheta ed essendo entrato in possesso di beni mobili e immobili con metodi connotati da intimidazione di tipo mafioso». Per gli inquirenti l'uomo era responsabile di traffici internazionali di armi e

sigarette di contrabbando e di estorsioni e si occupava inoltre di riscuotere crediti per conto di clan camorristici. «Fin dal 1975 - fanno sapere dal comando della guardia di finanza - ha vissuto abitualmente con i proventi di attività illecite, oltre a essere stato più volte condannato per reati commessi nell'ambito di associazioni a delinquere di stampo mafioso». Le indagini hanno permesso di ricostruirne le attività e anche di accertarne il patrimonio ora posto sotto sequestro.

PROVINCIA & VALLI

Un Doblò per l'Auser

ARCISATE - Oggi alle 11, cerimonia nella sede dell'Auser in via Piave per la consegna di un nuovo automezzo che servirà all'accompagnamento di anziani e disabili nelle strutture sanitarie. Il monovolume Fiat Doblò, attrezzato per

il trasporto dei diversamente abili, sarà in comodato per quattro anni, grazie al sostegno di generosi sponsor. L'iniziativa è patrocinata da Arcisate, Bisuschio e Induno Olona.

ESCALAPPIO CENTRO MEDICO POLISPECIALISTICO
Dott. Sante Ambrosio Scorsone
Dott. Sante Ambrosio Scorsone
Punto Prelevi
www.poliambulatorioescalapio.it
Via Gallarate, 10 Brunello (VA) - Str. provinciale Gazzada-Castronno

Cercansi parcheggi Settanta posti in più

ARCISATE-STABIO Saranno a lato della stazione

CANTELO - La risposta alla "fame" di parcheggi nei pressi della fermata di Gaggiolo dell'Arcisate-Stabio potrebbe giungere già a primavera. Per quel periodo arriva una buona notizia: «Abbiamo partecipato e vinto un progetto Interreg con Rfi - spiega il sindaco di Cantello, Gunnar Vincenzi - e che sarà finanziato per realizzare due fasi. Innanzitutto un nuovo parcheggio da settanta posti sul lato opposto alla stazione, oltre la Strada provinciale 3, i cui lavori dovrebbero concludersi in primavera. Subito dopo partirà il collegamento fra l'area di sosta e i binari, attraverso un sottopasso, delle scalinate e delle rampe». Non solo. Vincenzi smentisce intanto il fatto che il parcheggio della stazione di Gaggiolo sia

utilizzato soprattutto per il carpooling e non per salire sul treno. Il primo cittadino canteliese risponde così a quanto espresso nei giorni scorsi da Valerio Ostinelli, segretario dell'associazione Vivere Gaggiolo che aveva sostenuto come il parcheggio sia al gran completo "fin dalla prima mattina non per salire sui vagoni, ma da chi lascia l'automobile e poi si trasferisce nel luogo di lavoro in Canton Ticino con altri colleghi, utilizzando una macchina sola per tutti". Per Vincenzi, invece, «qualche utilizzo distorto avviene, ma la stragrande maggioranza di chi par-

Il sindaco:
«Non è il carpooling a portare via spazi: il treno è utilizzato»

cheggia prende il treno. Lo dicono alcune indagini e questionari svolti nelle settimane scorse. Il treno sta andando bene. Anzi, ha una presenza di viaggiatori oltre ogni rosea previsione. Di certo servono nuovi parcheggi perché quelli presenti, evidentemente, non bastano». Su quest'ultimo punto il sindaco e l'esponente dell'associazione locale sono d'accordo. Già perché, come rilevato da Ostinelli, i duecento posti auto nei pressi dei binari vanno esauriti di prima mattina e quindi, visto che non ci sono altre soluzioni nei paraggi, scatta una sorta di parcheggio "selvag-

gio", ai bordi della carreggiata, invadendo la strada e creando un caos potenzialmente pericoloso. Come risolvere la questione? «Assieme ai Comuni di Arcisate e Induno Olona - aggiunge il sindaco - ci stiamo facendo sentire con l'azienda ferroviaria per accelerare il processo di convenzione del parcheggio che verrebbero presi in carico dalle amministrazioni locali. La situazione va assolutamente risolta al più presto. Quando avremo la gestione del parcheggio, potremo agire in prima persona per risolvere i problemi che si creano in quell'area». Basteranno settanta posti in più per alleviare la sete di parcheggi attorno alla stazione al confine con la Svizzera?

Nicola Antonello
© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'area di via Cacciatori delle Alpi in cui verrà realizzato il parcheggio (foto BIR)



Teatro all'aperto nella cava dismessa

MONTE CROCE Alla Brusada già pronti i terrazzini, l'inaugurazione a primavera

SALTRO - Proseguono i lavori di recupero della cava della Brusada, l'ex sito dove, fino al 1939, i manovali si spaccavano la schiena per estrarre la pietra, ma che presto diventerà un luogo turistico, un teatro all'aperto, un posto magico. In queste settimane l'associazione Amici del Monte Orsa (nella foto) è andata avanti coi lavori di recupero: «Abbiamo realizzato i primi due terrazzini posti in altro - spiega il presidente Claudio Gavarini - e stiamo lavorando su quello al piano terra. Essi sono collegati tramite un sentiero sostenuto da muri a secco e muraglioni creati con la pietra del posto, mentre la pavimentazione è stata realizzata tritando il legno delle piante che erano cresciute nel sito e sono state abbattute». Con l'arrivo del freddo, il cantiere

rallenterà un po', per riprendere vigore con la primavera quando, verosimilmente avverrà l'inaugurazione, l'apertura al pubblico e l'utilizzo come luogo per l'organizzazione di eventi culturali e spettacoli. «Al piano terra - aggiunge Gavarini - stiamo terminando la casetta che diventerà una sorta di ricovero-museo aperto per chi visiterà la Brusada. Fra le curiosità, il canale di scolo dell'acqua è stato ricavato dal tronco di un castagno e, tramite una cisterna, permetterà agli animali di abbeverarsi. Infine, breve, avvieremo la realizzazione di una cappellata che sarà vegliata da una Madonna donata dal parroco di Saltro, don Giorgio». La cava si trova sotto il Monte Croce, dalla parte opposta alla "ferita" delle altre cave che si vede dalla bassa Valce-

resio. Si può raggiungere con un sentiero che arriva dal cimitero di Saltro, oppure giungendo dal Monte Sant'Elia, all'interno del comprensorio del Monte San Giorgio, sito patrimonio dell'umanità dell'Unesco, in condivisione con la Svizzera. I volontari, grazie ai permessi della Comunità montana del Piambello e del Comune di Saltro, hanno lavorato per renderla nuovamente fruibile, anche perché è di una bellezza unica. La luce sulle pietre e gli antri che si sono creati negli anni creano dei giochi particolari e, specialmente quando i sassi sono bagnati, si vede un balletto di colori degno dell'alta moda: dal grigio all'azzurro, dal rosso al viola, dal verde all'arancione.

N. Ant.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Acqua, problema risolto Ripulito il bacino idrico

CADEGLIANO VICONAGO - (n. ant.) Si è conclusa ieri l'emergenza idrica che, per una decina di giorni, ha obbligato gli abitanti a bollire l'acqua del rubinetto per uso alimentare. Il sindaco Arnaldo Torri ha infatti revocato l'ordinanza firmata settimana scorsa a seguito della non conformità dell'acqua a uso domestico rilevata dall'analisi periodica microbica. «Per ripristinare i corretti parametri - dice il primo cittadino - si è reso necessario intervenire con urgenza alla pulizia delle aree limitrofe al bacino e al temporaneo aumento della percentuale di cloro necessario all'abbattimento delle residue colonie di batteriche». Quindi si può tornare a utilizzare normalmente l'acqua dopo l'emergenza dovuta alla presenza di batteri coliformi e di escherichia coli. Resta invece in vigore l'obbligo di bollire l'acqua a Cugliate Fabbiasco dove, il 20 ottobre si è emessa un'ordinanza praticamente identica a quella di Cadegliano Viconago; nonostante gli interventi messi in atto il problema non è ancora stato risolto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova sala consiliare sulla piazza della chiesa

BREBBIA - «Ad un anno esatto dall'incendio del Campo dei Fiori, il consiglio comunale ha approvato all'unanimità la revisione e l'aggiornamento del piano di emergenza comunale. Brebbia ora ha il suo piano di Protezione Civile». Le parole del sindaco Alessandro Magni sottolineano la soddisfazione dopo che il documento è stato ampiamente illustrato durante la seduta dal suo redattore, l'ingegnere Marco Cattaneo. L'attenzione è stata poi rivolta ai lavori straordinari che interesseranno l'edificio municipale, finanziati interamente a carico del comune, senza accensione di mutui. «Andando ad ottimizzare le risorse per le necessità dell'utenza è necessario un adeguamento degli uffici», ha spiegato il primo cittadino. Nel progetto che va ancora definito, l'attenzione è rivolta in particolare alla realizzazione della sede della polizia locale che verrà ubicata in uno stabile ristrutturato, adiacente al municipio, dove ora trova spazio l'archivio.

Il Comune ha varato il suo piano di Protezione civile

«Con questo recupero si verrà a creare uno spazio efficiente che terrà conto anche della necessità della privacy», ha evidenziato il vicesindaco Francesca Marino. Anche altri uffici subiranno un cambiamento. Il dato importante è che verrà realizzata all'interno dell'edificio la nuova sala consiliare, che, ha spiegato Magni, si aprirà sulla piazza della chiesa. Finora Brebbia non ha mai avuto una sala consiliare predisposta a tale funzione. Le sedute avvengono all'interno dell'auditorium della scuola secondaria "Don Guido Macchi" (appena ristrutturato per le esigenze dei ragazzi). Così è stato in passato, utilizzando per un certo periodo anche la sala più ampia di Villa Terzoli, in cui ci sono alcuni spazi di proprietà comunale. «Ora non si può più usufruire di questo spazio», ha sottolineato il vicesindaco, Federica Lucchini



Il sindaco Alessandro Magni (foto Archivio)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Influenza, meglio vaccinarsi

Da martedì Ats Insubria mette a disposizione 223mila dosi del nuovo "quadrivalente"

Sono ben 223mila le dosi di vaccino con cui Ats Insubria sta avviando l'annuale battaglia contro il virus dell'influenza. Battaglia che, considerati i dati dell'anno scorso, con casi gravi e mortali in crescita, si annuncia particolarmente delicata e che per questo ha bisogno di raggiungere e coinvolgere il maggior numero possibile di persone. Da martedì dunque prenderà il via la campagna di vaccinazioni gratuite per le categorie a rischio organizzata in collaborazione con gli ambulatori delle Asst Lariana, Sette Laghi e Valle Olona e in sinergia con i pediatri e i medici di medicina generale. Anziani (dai 65 anni in su), bambini e comunque le persone considerate a rischio potranno rivolgersi direttamente ai propri medici nei loro ambulatori. Sono state attivate collaborazioni per vaccinare anche in alcune strutture sanitarie private accreditate (ospedali e poliambulatori), nelle residenze sanitarie per anziani e nelle strutture residenziali per disabili.

Da questo anno la vaccinazione antinfluenzale è consigliata anche ai donatori di sangue, che vanno ad aggiungersi agli over 65, a persone con patologie che aumentano il rischio di complicanze da influenza (diabete, cardiopatie, broncopneumopatie croniche) a chi ha frequenti contatti con malati; alle donne in gravidanza che all'inizio della stagione influenzale si trovino oltre il primo trimestre di gestazione, alle persone che devono sottoporsi a interventi chirurgici. La vaccinazione è proposta anche a medici e personale sanitario di assistenza, alle forze di polizia e vigili del fuoco, ai professionisti che sono a contatto con animali che potrebbero trasmettere virus influenzali non umani (veterinari, allevatori, macellatori) e infine alle persone di

qualsiasi età ricoverate in strutture sanitarie e socio-sanitarie per lungodegenti. Quest'anno sarà iniettato un unico vaccino quadrivalente, caratterizzato da un più ampio spettro di protezione nei confronti dei virus circolanti, rispetto al vaccino trivalente offerto negli anni scorsi. Il vaccino protegge contro quattro ceppi virali influenzali, due di tipo A (A/H1N1 e A/H3N2) e due ceppi di tipo B (B/Victoria e B/Yamagata). L'anno scorso in Italia sono stati segnalati in generale più casi gravi e decessi rispetto alla precedente stagione: se ne sono contati ben 764 con 173 morti. Nel territorio di ATS Insubria, nella scorsa

Somministrazione gratuita per gli over 65 e tutte le categorie a rischio negli ambulatori medici e pediatrici

stagione, sono stati segnalati 16 casi gravi di influenza con ricovero in terapia intensiva: quattro i decessi. Sempre l'anno scorso in totale sono stati vaccinate 166.004 persone di cui 143.699 over 65 e 22.305 persone a rischio. Per quest'anno si vuole alzare il livello di protezione e dalle 190mila dosi del 2017 si è passati a 223mila per creare una barriera più efficace contro un virus che può portare a conseguenze molto gravi. L'influenza è molto contagiosa e si trasmette facilmente attraverso le goccioline emesse con tosse e starnuti, contaminando anche mani e oggetti: chi la contrae può diffondere il virus, contagiando altre persone, fino a 5-7 giorni dopo l'inizio dei sintomi.

«La vaccinazione - avverte Ats Insubria invitando a non lasciar cadere l'invito - è sempre più sicura e rappresenta una reale e concreta occasione di salute per evitare complicanze». Per questo è stata avviata una capillare campagna informativa in collaborazione con Comuni e Parrocchie.

S.D.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Medaglie" agli ufficiali in congedo

CERIMONIA Unuci consegna gli attestati di benemerenza



(l.v.) - Nel corso di una breve ma significativa cerimonia nella sede della sezione cittadina dell'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia sono stati consegnati, ieri mattina, gli attestati di benemerenza ai soci dell'Associazione nazionale militari Croce rossa italiana (foto Blitz). All'appuntamento, con i presidenti dell'Unuci varesina, Primo capitano Vincenzo Agrifoglio, e dell'Anmri, tenente Angelo Motta, è intervenuto, tra gli altri, il vicesindaco, Daniele Zanzi. I riconoscimenti sono stati attribuiti a Gianluigi Toner, Umberto Maria Toner, Mauro Trovatore, Corrado Ingallina, Marco Dario Cinnelli, Gabriele Piccinelli, Fabio Masini, Mario Cappelloni, Paolo Valoti e Mario Vercellini. Sono stati consegnati gli attestati di partecipazione al corso di topografia e orientamento in ambiente boschivo organizzato nel mese di settembre dall'Unuci con il patrocinio dell'amministrazione comunale. Al corso, coordinato dal tenente Claudio Conforto Galli, hanno

partecipato otto operatori (Monica Bartesaghi, Roberto Mangano, Alessia Manzoni, Rosario Palio, Orfeo Riggio, Giovanni Todeschini, Fabrizio Turconi e Massimo Vanzulli) del gruppo cinofilo di soccorso "La lanterna di Diogene" di Mornago. L'Unuci ha quindi consegnato dei riconoscimenti alle guardie ecologiche volontarie del parco regionale del Campo dei Fiori, Sabrina Ginelli e Tiziano Filardi, e ai soci Carlo Del Grande e Mauro Roccati per il supporto tecnico offerto all'organizzazione del corso in occasione delle lezioni pratiche sulla Martica. Il presidente Motta ha anche ricordato i volontari del corpo militare della Cri recentemente scomparsi: Ferruccio Modena, Silvano Barattelli e Gianfranco Micheletti. C'è molta attesa nella famiglia varesina della Cri per l'istituzione di un padiglione dell'ospedale pediatrico "Del Ponte" a Ferruccio Modena, l'ufficiale scomparso sette anni fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Profughi al lavoro tra le tombe

Quattordici giovani arruolati dal Comune per pulire i cimiteri



I giovani richiedenti asilo seguiti dalla cooperativa Ballafon al lavoro nel cimitero di Belforte dopo essere stati reclutati dall'Amministrazione comunale (foto Redazione)

Al lavoro nei cimiteri cittadini, per ripulirli e sistemarli al meglio prima delle festività della prossima settimana. Quattordici richiedenti asilo, seguiti dalla cooperativa sociale "Ballafon", stanno affiancando in questi giorni gli operai e i tecnici comunali: puliscono i vialetti, strappano le erbacce, rastrellano la ghiaia appena posata. Hanno cominciato da Belforte, poi si sposteranno in altri undici cimiteri della città.

«Capiterà spesso di vederli in giro con le loro pettorine», commenta l'assessore ai servizi sociali Roberto Molinari. «Questo» aggiunge «è solo l'ultimo dei progetti che stiamo portando avanti da due anni con le cooperative che accolgono richiedenti asilo: proponiamo loro attività di volontariato che possano avere una ricaduta positiva per Varese». Ed è lo stesso assessore a spiegare il motivo di questa scelta: «Si tratta di persone in attesa dei permessi da parte della Questura, ragazzi con un'età compresa tra i venti e i venticinque anni che altrimenti rimarrebbero con le mani in mano. Spesso sono loro a chiedere di poter fare qualcosa: lasciarli inattivi sarebbe deleterio. Attraverso il lavoro, invece, recu-

Espulsi all'uscita dal carcere Rimpatriati altri due stranieri

Quando sono usciti dal carcere e forse pensavano di tornare finalmente liberi, ecco che hanno trovato ad attenderli gli uomini dell'Ufficio Immigrazione della Questura. Che li hanno prelevati e accompagnati l'uno a Malpensa e l'altro in Puglia, in vista del successivo rimpatrio. Continua l'attività degli agenti guidati dal commissario capo Alessandro Oreste e il bilancio di questa settimana conta, appunto, due espulsioni. Nel primo caso si tratta di un tunisino, "scortato" al centro per il rimpatrio di Brindisi non appena è uscito dal carcere di Busto Arsizio: l'uomo ha precedenti per immigrazione clandestina, maltrattamenti, reati contro il patrimonio e spaccio di sostanze stupefacenti. Nel secondo caso si tratta invece di un bengalese, a sua volta detenuto nel penitenziario di Busto per rapina aggravata, immigrazione clandestina e reati contro le persone: lo straniero è stato portato direttamente all'aeroporto di Malpensa, da dove è stato rimpatriato sul primo volo disponibile. Salgono così a 594 i provvedimenti di espulsione emessi dall'inizio dell'anno, notificati o eseguiti dal personale dell'Ufficio Immigrazione di Varese. In particolare, 35 sono stati i trasferimenti in un Cpr e 61 gli accompagnamenti coatti alla frontiera.

M.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

perano dignità e raggiungono almeno due risultati: ripagano con gesti semplici la comunità che li ospita e al contempo mostrano ai varesini la volontà di integrarsi, di fare qualcosa di utile per tutti».

Già nello scorso agosto i ragazzi avevano prestato servizio durante la festa degli alpini al Campo dei

Fiori. Ora una nuova tappa: «Il Comune aveva richiesto una decina di disponibilità, noi abbiamo proposto loro il progetto e abbiamo ricevuto trenta adesioni», spiega il direttore generale di Ballafon Luca Dal Ben. «A Belforte stanno lavorando tutti assieme, poi si divideranno in tre squadre da quattro o cinque persone

ciascuna per i restanti cimiteri. La loro voglia di mettersi in gioco nasce dalla gratitudine per quanto ricevono: spesso sentiamo dire che i richiedenti asilo sono dei mantenuti. Ecco, qui non è proprio così: negli scorsi mesi abbiamo pulito spazi di verde pubblico, dipinto cancellate delle scuole, spazzato strade e marciapiedi. L'intenzione di molti ragazzi è quella di rimanere in Italia e trovare lavoro; molti stanno frequentando le medie e le superiori, alcuni fanno periodi di tirocinio nelle aziende. Personalmente ritengo che la loro volontà di prestarsi per lavori socialmente utili sia un bel segnale per tutta la cittadinanza».

A questo stanno lavorando i funzionari dell'assessorato ai servizi sociali, che mettono in contatto le cooperative con le istituzioni locali. «Come Amministrazione» conclude Molinari «cerchiamo di essere un collaboratore attivo su questi progetti: i ragazzi chiedono di avere delle opportunità, noi facciamo di tutto per favorirle. Davanti a sfide così non ci nascondiamo ma lavoriamo perché questi ragazzi possano integrarsi al meglio».

David Giuliani
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAGO MAGGIORE

LUINO - Venerdì sera, in biblioteca a Luino, si è tenuto l'incontro "Prejudizi e totalitarismi: terreni di coltura per il razzismo dei nostri giorni", organizzato dal circolo del Pd di Luino. Dopo l'introduzione di Dario Pessina, commissario del Pd luinese, sono in-

No al razzismo in biblioteca

tervenuti i due relatori. La prima ospite, Dorian Giudici, si è soffermata sui pericoli di quello che ha definito come "mostro", cioè il razzismo, a ottant'anni dalla promulgazione delle leggi razziali.

Giulio Mauro Facchetti, docente all'Insubria, invece, ha messo in evidenza come vi sia stato un velo che ha caratterizzato la discussione pubblica su questi temi dopo la Shoah e che ci vogliono altri

metodi retorici più efficaci per far capire che gli uomini sono tutti uguali. Al termine, numerosi gli interventi del pubblico. In sala i consiglieri comunali Franco Compagnoni, Enrica Nogara e Giovanni Petrotta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Acqua sporca dai rubinetti Biviglione scende in piazza «È difficile persino lavarsi»

La frazione chiede aiuto. Martedì summit in municipio



LAVORI AL VIA

Ex Diana, buche spianate Nuovo asfalto a novembre

LUINO - Il comune di Luino, nella giornata di venerdì, ha effettuato alcuni lavori volti a riqualificare l'ex area Diana, lo spazio sterrato in via Goldoni (foto Bili), nel centro del paese lacustre, adiacente alle elementari e medie dell'Istituto Comprensivo "Bernardino Luino". L'area, da anni, ormai, è utilizzata da cittadini e turisti come parcheggio gratuito non troppo lontano da negozi, poste e scuole utilizzati dai luinesi. Per questa ragione risulta essere un'importante area di sosta del centro, insieme all'autosilo della Coop, all'area ex Varesine e all'area ex Svit.

Tutti questi spazi, infatti, dopo i lavori che hanno riqualificato l'intera area, eliminando centinaia di parcheggi dal centro, sopprimeranno a questa carenza tanto critica dal luinese. Da tempo, però, l'ex area Diana attendeva un intervento: il terreno, infatti, risultava sconnesso e poco uniforme per il transito delle auto che, durante le piogge, rischiavano di finire dentro voragini che più di una occasione hanno creato pericoli riempiendosi di acqua piovana. Così l'opera, inserita nel piano asfalti comunale, ha visto un compatatore ed una ruspa livellare il terreno, eliminando così le buche che creavano problemi non solo alle auto ma anche all'incolumità dei pedoni, soprattutto

È uno dei
parcheggi
più usati
per le
scuole e
anche per
gli acquisti

frattempo continua il Pedibus che, su impulso costante del consigliere Baldoli, ha lo scopo di condurre a piedi i bambini a scuola e quindi di liberare il più possibile la zona dall'ingorgo delle auto. Negli scorsi anni l'area era stata oggetto di confronto con la minoranza: c'era chi voleva realizzare un orto botanico ad uso degli studenti, chi uno spazio verde polifunzionale e chi, invece, semplicemente un parcheggio. Al momento sembra prevalere l'ultima ipotesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUINO - L'acqua che scende dai rubinetti della frazione Biviglione è ancora sporca anche dopo gli interventi dei tecnici di Aspem effettuati giovedì scorso, dopo le segnalazioni del Comune.

La società che si occupa delle reti di gas e acqua ha fatto sapere di aver organizzato un "intervento straordinario di spurgo e lavaggio delle tubazioni dell'intero nucleo abitato". Ieri mattina una parte degli abitanti, in una sorta di sit-in in piazza, hanno nuovamente portato fuori bottiglie e fiaschi di acqua appena recuperate dai rubinetti con tanto di etichetta che mostra data e ora del prelievo, spiegando che, non sempre ma spesso, l'acqua esce sporca. La mostrano confrontandola con quella presa a Cremenaga, qualche centinaio di metri più a valle. I residenti hanno ribadito che su stoviglie e pentole rimangono degli aloni e che la stessa acqua, una volta portata a temperatura sui fornelli, ha un odore poco invitante. Il gruppo sta procedendo con una raccolta firme di un documento comune, dove si evidenziano nuovamente tutte le criticità, per poi consegnarla a Palazzo Serbelloni, in municipio.

«Lo abbiamo già detto, qui qualcuno deve venire e dare risposte concrete, non stiamo parlando dell'acqua per innaffiare il giardino ma della nostra per il consumo umano. Magari farà sorridere - proseguono alcune signore - ma con questa acqua dobbiamo anche lavarci. Permettete che anche l'acqua che usiamo per lavarci il corpo rientri nelle nostre preoccupazioni? Nessuno vuole mettere in croce nessuno, abbiamo chiesto cose che rientrano nei nostri diritti di cittadini dal momento che paghiamo il servizio idrico. Se guardate qui per terra potete osservare tutto quello che è uscito dai tubi dopo i lavori di Aspem (e mostrano terriccio rosso nei pressi della fontana del borgo, ndr). Siamo costretti a comprare acqua da bere, acqua da mangiare e acqua per lavarsi. Naturalmente pagando anche l'acqua al Comune».

I cittadini non hanno escluso la possibilità di portare una bottiglia di acqua al Prefetto, per mostrare quanto accade nella frazione che nei giorni scorsi, dopo le polemiche scaturite, è stata oggetto di alcuni interventi da parte del Comune con il sindaco che ha disposto opere di manutenzione urgenti.

E proprio il primo cittadino, Andrea Pellicini, saputo ieri del perdurarsi della situazione idrica complessa nella frazione, ha deciso di intervenire in prima persona.

«Quanto segnalato deve trovare una definitiva soluzione, ed è per questo che convoco ufficialmente gli abitanti di Biviglione per martedì alle 15.30 in Municipio con i tecnici di Aspem. Credo che parlarci di persona e avere un confronto con loro sia il modo migliore per capire prima di tutto il problema e arrivare ad una definitiva risoluzione».

Simone della Ripa
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Continuano i problemi idrici alla frazione luinese di Biviglione

REPLICA IL DG BRAVI

«Medici, nessuna migrazione»

LUINO - (s.d.r.) Non c'è una migrazione di medici che da Luino e Cittiglio vanno a Tradate e qui coprono alcuni turni. Questa la replica che il direttore generale dell'Asst Sette Laghi, Callisto Bravi, dà agli attivisti 5 Stelle di Luino che in un comunicato hanno chiesto a lui ed alla Regione di porre rimedio ai problemi di Tradate senza incidere sul presidio del Verbano per coprire turni mancanti. Bravi, che si è consultato pure con il presidente della Commissione Sanità lombardo, Emanuele Monti, aggiunge che ci saranno nuovi arrivi a Luino e Cittiglio in vista di prepensionamenti. «Gli ospedali di Luino e Cittiglio - riferisce Bravi - forniscono entrambi solo 5 turni al mese. A Luino dal 15 dicembre ci sarà un nuovo internista assunto a tempo indeterminato, mentre a Cittiglio il pensionamento viene sostituito da un altro medico sempre a tempo indeterminato. Siamo ora in fase di chiamata e contrattualizzazione». Sul tema interviene anche il sindaco di Luino, Andrea

Pellicini. «In questi ultimi anni l'azienda ospedaliera ha accolto molte istanze del territorio. Oggi l'ospedale dispone di reparti efficienti con primari di grande valore: i dottori Montoli, Dentali e Carini rappresentano una garanzia, sul punto va dato atto al direttore generale Bravi di aver scelto bene. Non mi spaventano "prestiti momentanei" per affrontare l'emergenza di Tradate, ma sono più preoccupato per la tenuta futura dei reparti per i pensionamenti che si sono verificati e si verificheranno a breve. L'ortopedia, nel giro di pochi mesi, ha perso due medici e nel 2019 ne perderà un terzo. Bisognerà intervenire al più presto per non tornare alle difficoltà del passato. Medicina e chirurgia vanno aiutati a mantenere livelli di efficienza, dovendo sostenere l'attività del pronto soccorso. Ritengo che possano bastare pochi interventi mirati. Nei prossimi giorni vedrò il direttore generale e chiederò tutto il supporto necessario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le olive del Verbano verso il frantoio di Lenno



L'obiettivo è valorizzare l'olio locale

GERMIGNAGA - (e.b.) Partiranno domani alla volta del frantoio di Lenno in provincia di Como, le olive raccolte nell'ambito del progetto "Olio Terre del Verbano", curato dall'Associazione La Campagna di GERMIGNAGA che si occupa della promozione della frutticoltura nelle zone del Verbano. Obiettivo? Realizzare un olio a chilometro zero, imbottigliato ed etichettato. «Grazie alla disponibilità di otto possessori di ulivi (di GERMIGNAGA, ROGGINO, COLMEGA, CASTELVECCANA, CALDANA e MACCAGNO con PINO e VEDDASCA) sono stati raccolti e verranno lavorati circa 2 quintali di olive nostrane - spiega Giovanni Corbellini dell'associazione "La Campagna" -». L'obiettivo è ovviamente il raggiungimento di maggiori quantitativi quando andranno a frutto le numerose piante novelle messe a dimora in questi anni, in concomitanza con la ripresa produttiva degli alberi danneggiati dalle grandinate della scorsa primavera». Il progetto per la produzione di olio nostrano era partito qualche anno fa con la distribuzione ad oltre 30

appassionati del settore di circa 400 ulivi da parte dell'associazione La Campagna che avrebbe raccolto le olive prodotte per poi poter raggiungere quantitativi adeguati alla spremitura e produzione, occupandosi della realizzazione del prodotto finale. In questa prima fase sperimentale non è ancora prevista la vendita del prodotto ma «chi ha conferito le olive avrà la quota di olio pari alla percentuale di quanto conferito diviso due; l'altra metà rimarrà all'associazione come finanziamento di altre attività sociali e per copertura costi (trasporto, spremitura, bottiglie, tappi, etichetta) - prosegue Corbellini -». L'olio sarà tutto confezionato in bottiglie da 250 ml con un'etichetta creata per l'occasione da Raffaella Fidanza, dello Studio di architettura e fotografia di GERMIGNAGA. In futuro l'iniziativa potrebbe ampliarsi perché andranno in produzione nuove piante di ulivo insieme a quelle che quest'anno hanno dato pochi frutti a causa delle cattive condizioni meteorologiche della scorsa primavera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ospedale in sofferenza «In arrivo nuovi medici»

Summit in Regione: dodici in più, quattro al Pronto soccorso



Si torna a parlare della difficoltà del Galmarini (foto Bizz)

Il Galmarini non chiuderà

TRADATE - (s.p.) Come mettere a tacere le illazioni sulla decadenza, che secondo chi le diffonde, potrebbe portare alla chiusura, dell'ospedale "Galmarini"? Investendo, prima di tutto, sul personale che è ridotto all'osso ma anche su tecnologia e infrastrutture. Tecnologia che porterà ad attivare il servizio di Teleradiologia, che consente a un medico di un presidio di accedere praticamente in tempo reale a esami eseguiti in un altro ospedale. Sarà un servizio attivo h24 la cui utilità è fuori discussione. Una rete a supporto di chi deve dare risposte, possibilmente in tempi rapidi, ai pazienti e ai loro familiari. E una risposta alle proteste reiterate per la condizione dell'astanteria del Pronto soccorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRADATE - Tre ore e mezza di confronto in una sala di Palazzo Lombardia. Duecentodieci minuti attorno a un tavolo per curare un malato di nome ospedale "Galmarini". Un malato che ha bisogno di una medicina efficace e questa medicina si chiama personale. Che arriverà presto. L'esito dell'incontro è dunque positivo e coloro che vi hanno partecipato ci mettono la faccia e garantiscono il successo della loro iniziativa. Sono: il viceministro Dario Galli, il presidente della commissione sanità della Regione Emanuele Monti, il vicesindaco facente funzioni di sindaco Claudio Ceriani, il direttore generale della Asst di Varese Callisto Bravi e la direttrice di presidio Brunella Mazzei.

La Regione si è impegnata a rimpolpare l'organico, in tempi strettissimi, con 12 medici, 4 dei quali destinati subito al Pronto soccorso. Questi ultimi sono attesi già entro il 10 novembre. Sono coloro che hanno partecipato al bando e destinati al presidio tradatese. Una prima tranche di personale necessario per alleggerire il lavoro di chi presta la propria opera nel reparto più in sofferenza dell'intero nosocomio.

Ma quel numero, 12, va letto con attenzione. Infatti oltre ai 4 medici per il Pronto soccorso ce ne sono altri 4 per medicina, 2 per radiologia e 2 (1 è atteso entro fine novembre) per cardiologia. Ribadita la strettissima sinergia con l'ospedale di Varese per specializzazioni come diabetologia e oncologia. Troppa grazia? No, una risposta alla crescente insofferenza della gente che si manifesta quando si presenta la possibilità: «Ascoltare per proporre e risolvere i problemi come ho sempre ribadito - le parole del vicesindaco Claudio Ceriani

- È successo anche in questo caso partendo da quanto emerso dalla commissione sanità, passando attraverso altre strade della comunicazione, raccogliendo brevi mano le opinioni dei cittadini. Ringrazio il viceministro Galli e tutti i partecipanti all'incontro in Regione per la disponibilità e per la risposta che abbiamo dato a quanti continuano, senza ragione, a dire che l'ospedale va verso la chiusura. Niente di più falso». Sintetizzando: no al terrorismo mediatico senza però allentare la pressione. Una formula vincente già sperimentata in passato. Intanto la pianta organica sarà aumentata e si aprono anche altre strade. Esempio: si pensa a una cooperativa di medici professionisti per dare una mano soprattutto al Pronto soccorso. Allargare la base medica disponibile per il reparto significa rivedere la turnazione di quei medici che, dagli altri reparti, vengono spostati in Ps. In questo modo il servizio migliora e, come nel reparto di medicina, aumenta il rapporto medici-posti letto e si può pensare al ritorno a pieno regime con 32 posti effettivi.

Intanto la Regione ha attivato la procedura per la sostituzione dei primari di cardiologia e radiologia che hanno raggiunto il traguardo della pensione. Impegni che, questa volta, non possono essere disattesi. Rispetto al recente passato, c'è una piccola ma significativa variazione: la campagna elettorale per il rinnovo dell'amministrazione avrà l'ospedale e il suo futuro fra i punti cardine. E sarà anche un impegno per il direttore Bravi che, secondo quanto si è appreso, sta per concludere il suo mandato alla guida della Asst di Varese.

Silvio Peron

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cronache

S'inaugura la panchina rossa

MERCALLO - Il Circolo di Meriggio in collaborazione con la "Casa delle Donne Anna Andriulo" di Gallarate inaugura oggi in Piazza Balconi la Panchina Rossa per sensibilizzare i cittadini contro la violenza verso le donne. Dalle 11.30 esibizione del Coro Rebelde di Varese e a seguire alla sala polivalente del Circolo Meriggio esibizione del gruppo teatrale "Dietro le quinte" di Gallarate. Interverranno il sindaco di Meriggio Andrea Tassarolo e la presidente dell'Associazione "Casa delle Donne Anna Andriulo" Ivana Graglia.

Romanzi varesini

CASTIGLIONE OLONA Due romanzi diversi per una stessa mano. E' l'originale proposta per oggi al Caffè Lucioni (ore 16) con il "Te con l'autore", rassegna organizzata dall'associazione Borgo Antico guidata da Ugo Marelli. Protagonista è la scrittrice varesina Laura Veroni che presenta i suoi romanzi "Concerto di morte", terzo episodio della saga "I delitti di Varese", e "Il Ruolo" ambientato nel mondo della scuola con protagonista una giovane insegnante proveniente dal Sud inserito in una classe di Varese.

Castagne per la Croce Rossa

VIGGIÙ - Per l'intera giornata di oggi i volontari del Comitato della Valceresio della Croce Rossa saranno impegnati a preparare le castagne nel cortile della palazzina delle associazioni in viale Varese, a Baraggia. Tutto il ricavato sarà utilizzato per le attività sociali della Cri.

Caldarroste all'oratorio

SESTO CALENDE - Castagne per tutti a Sesto Calende e Angera. All'Oratorio Beato Frassati dell'Abbazia a Sesto dalle 14.30 caldarroste, dolci e vin brulé e alle 17 preghiera e il gioco del cerchio. Ad Angera sul lungolago castagnata degli "Amici della Bruscheria"; in via Greppi Saponi d'autunno.



Malpensa ieri e oggi: in alto, nel 1998 il ministro Tiziano Treu inaugura la nuova torre di controllo dell'aeroporto. Qui sopra: folla ai desk delle compagnie aeree (Biluz)

Vent'anni di Malpensa «Il cardinale si perse»

I ricordi dell'inaugurazione nel 1998. Oggi la festa

MALPENSA - Buon compleanno, Malpensa: vent'anni vissuti intensamente con quasi 400 milioni di passeggeri trasportati. Oggi si celebra l'anniversario del Terminal 1, aperto il 25 ottobre del '98.

Amarcord

Il presidente di Sea di allora, Giuseppe Bonomi, ricorda una giornata di «grande stress» e «caos organizzativo e uno sforzo immane per andare a regime». Il presidente di Volandia Marco Reguzzoni, che faceva parte dello staff di Bonomi, di quel giorno ricorda in particolare la grande confusione mista a entusiasmo per la nuova avventura che iniziava. «Nessuno sapeva come si arrivasse al nuovo aeroporto - l'aneddoto - ad un certo punto c'eravamo persi il cardinal Martini, che era stato fatto scendere nel posto sbagliato». Di quel giorno rimarranno nella storia i moltissimi disagi di uno scalo che dalla sera alla mattina passò da 20 a 600 voli al giorno. Il nuovo metodo per smistare i bagagli al collasso, il sistema informatico in tilt, le proteste plateali dei passeggeri. Carlo Bonini, penna di Repubblica, raccontava del caos viabilistico, con i viaggiatori «incollonati sotto il campanile di Torna-

VENTI ANNI IN PILLOLE

La storia di Malpensa potrebbe essere riassunta in due numeri: 20 anni di vita, quasi 400 milioni di passeggeri trasportati. Ma ecco le tappe principali.

- **Novembre 1990** - Posa della prima pietra di Malpensa 2000 con l'aerostazione che movimentava circa 10 milioni di passeggeri.
- **25 ottobre 1998** - Apre al traffico il nuovo terminal (i primi due terzi, in realtà), secondo hub di Alitalia e futuro hub dell'alleanza Alitalia-Klm (il «matrimonio» si romperà nel 2000). Costo totale dell'opera: circa duemila miliardi di lire, cioè un miliardo di euro.
- **Maggio 1999** - Si inaugura la ferrovia del Malpensa Express (costata circa 340 milioni di euro, più altri 140 per l'interramento di Castellanza e circa 120 per il collegamento T1-T2).
- **2005** - Malpensa cresce fino a diventare il 25esimo aeroporto del mondo, con oltre 16 milioni di passeggeri.
- **2007** - Malpensa sale al 20esimo posto, registrando il record di 23,8 milioni di passeggeri.
- **2008** - Dehubbing di Alitalia, Malpensa perde il ruolo di hub e quasi il 20% dei passeggeri.
- **2013** - Inaugurazione del «terzo terzo» del Terminal 1: il costo è di 300 milioni di euro.
- **2015** - In occasione di Expo viene effettuato un importante restyling del Terminal 1, un altro investimento da 30 milioni di euro.
- **2017** - Malpensa chiude l'anno con oltre 22 milioni di passeggeri.
- **2018** - La nuova compagnia Air Italy sceglie Malpensa come hub, mentre si stima che per fine anno, superando il muro dei 24 milioni di passeggeri, sarà superato il record del 2007.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

vento dove gli infausti cartelli li hanno spinti». Da quel 25 ottobre 1998 però in brughiera sono transitati quasi 400 milioni di passeggeri, e a fine anno lo scalo supererà per la prima

volta, dopo alti e bassi, la soglia di 24 milioni in un anno. Una rinascita che val bene una festa, come suggerito lo scorso maggio alla presentazione del bilancio 2017 di Sea dal presidente

di Aeroporti Lombardi Roger Zanesco: «Ho avuto prova d'essere stato ascoltato da Sea» dice oggi Zanesco, che quel giorno ricevette una risposta attenta dal direttore delle relazioni esterne Claudio Del Bianco.

La festa

Oggi però ci sarà poco spazio per i ricordi, perché la festa dei vent'anni sarà soprattutto un grande happening per le famiglie. Dalle 10, con la fanfara dell'Aeronautica Militare, fino alle 20, con l'estro di Raphael Gualazzi per il concerto finale: il piano arrivi del Terminal 1 si animerà con musica, comici, una mostra mercato con prodotti di artigianato e gastronomici, gli stand delle compagnie aeree, un'area ristoro con street food e all'ora di pranzo la risottata da Guinness con show cooking. Apertura straordinaria anche a Volandia, con l'area esterna dei grandi aerei visitabile gratuitamente. Per chi arriva in auto, ci sarà la possibilità di parcheggiare gratis all'area di sosta P2 del Terminal 1, mentre per chi arriva in treno o in autobus sono disponibili tariffe speciali da Milano sul Malpensa Express e sui pullman Alivision/Terravision.

Andrea Aliverti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I comitati: «Vent'anni di battaglie e sofferenze»

SOMMA LOMBARDO «Per noi non c'è niente da festeggiare, sono stati vent'anni di battaglie e sofferenze». Questo è il pensiero che accomuna cittadini e comitati che vivono sulla loro pelle (e in alcuni casi sulle loro case) i disagi causati da Malpensa. «Siamo amareggiati nel vedere tante persone che si esaltano osservando la crescita dello scalo aeroportuale, senza pensare che dall'altra parte ci sono famiglie che non ce la fanno più a sopportare l'aumento giornaliero del traffico aereo e di ciò che ne consegue» affer-

ma il portavoce di Vivere Coarezza, Silvano Colombo. Un pensiero fortemente critico, che non risparmia nemmeno i sindaci del Cuv: «Loro sanno solo fare i capricci non andando alla festa di oggi ma - continua Colombo - non si rendono conto che hanno in mano le armi per poter ottenere dei risultati come ad esempio, contenere il traffico aereo». Proprio il referente di Vivere Coarezza ricorda che «se abbiamo ottenuto dei successi è stato merito dei comitati e dei piemontesi con la sentenza del 1999». Il riferimen-

to è all'istituzione delle due piste, la 35r e 35l, per dividere e smistare le rotte dei voli.

Una posizione condivisa anche dal segretario del quartiere di San Bernardino Armando Curto: «Sono 20 anni che ci battiamo per controllare questa situazione che sta diventando insostenibile. Per noi oggi è una giornata nefasta». Il motivo? «Malpensa - aggiunge Curto - non è stata una scelta condivisa ma imposta dall'alto: non siamo stati interpellati, non ci hanno minimamente coinvolto, non sappiamo nem-

meno se, in caso di emergenza, c'è un piano da osservare e a chi fare riferimento». Per questo il segretario di quartiere nel '98 era tra i manifestanti, non tra quelli che esultavano, e oggi la sua posizione non è cambiata. «Si fa una festa - conclude Curto - quando si è felici e noi non lo siamo. Se le previsioni di crescita sbandierate in questi giorni saranno confermate, il disagio dai residenti della zona non potrà che aumentare così come le lamentele».

Annalisa P. Colombo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Laboratori, bancarelle ed eventi: la festa è a Malpensa

Date : 28 ottobre 2018

Mattinata domenicale di festa e colori a Malpensa. **Per celebrare i 20 anni del Terminal 1, il Piano Arrivi si è trasformato in un corridoio di musica, palchi, laboratori ed eventi.**

Vedere stand così diversi uno accanto all'altro fa respirare aria di internazionalità ma comunque senza trascurare l'importanza del territorio. È così che si passa dalla bancarella che spiega le peculiarità del Parco del Ticino e ne pubblicizza i prodotti, allo stand di compagnie aeree di tutto il mondo. **Oltre alle esibizioni dei militari, dei musicisti e dei comici, molte le attività aperte al pubblico di ogni età:** nell'area ragazzi e bambini, oltre allo spettacolo del Cappellaio Matto e al laboratorio dedicato alla costruzione di aeroplanini di carta, ha registrato un'alta affluenza lo stand dell'Aeronautica Militare, dove è possibile provare l'esperienza di pilotare un caccia grazie al simulatore di volo. Presenti anche mercatino di vinili, muro di arrampicata e stand di realtà virtuale.

Quando il coro del Conservatorio Puccini di Gallarate intona le prime note, il Terminal si riempie anche di musica, aspettando il jazz del pomeriggio e il live-painting del vincitore di Italia's Got Talent Fabrizio Vendramin. Obbligatorio fare un salto a Volandia, dove ci sarà un'esibizione equestre, provare una delle tante delizie che la zona street food propone e scendere alla suggestiva "Porta di Milano", nelle fondamenta dello scalo.

Tutto il programma della giornata [lo trovate qui](#) mentre potete partecipare alla diretta multimediale [cliccando qui](#).